

Codice A1604B

D.D. 13 dicembre 2022, n. 770

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di due pozzi potabili denominati Rival - codice univoco TO-P-05436 e Eclause - codice univoco TO-P-06404, ubicati nel Comune di Salbertrand (TO) e gestiti dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 770/A1604B/2022

DEL 13/12/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di due pozzi potabili denominati Rival - codice univoco TO-P-05436 e Eclause - codice univoco TO-P-06404, ubicati nel Comune di Salbertrand (TO) e gestiti dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 1/9/2022, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 161 del 10/8/2022 con la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. dei due pozzi potabili denominati *Rival* - codice univoco TO-P-05436 e *Eclause* - codice univoco TO-P-06404, situati nel Comune di Salbertrand (TO) e dei quali si riporta, nel seguito, l'ubicazione catastale e la quota altimetrica:

- *Rival* (TO-P-05436) - mappale n. 12 del foglio di mappa n. 16 - quota 1.050 metri s.l.m;
- *Eclause* (TO-P-06404) - mappale n. 125 del foglio di mappa n. 7 - quota 1.420 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia dei suddetti pozzi risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.*

I due pozzi sono situati in un contesto montuoso, nell'ambito di accumuli gravitativi completamente formati: il pozzo *Rival* presso la località Case Rival, a Sud-Ovest del centro abitato principale, poco a monte dell'autostrada Torino-Frejus, sul fondovalle del fiume Dora Riparia, in sinistra idrografica, mentre il pozzo *Eclause* presso l'omonima località in un settore di medio versante, a Nord-Est rispetto al concentrico principale, sempre in sinistra idrografica della Dora.

Dal punto di vista geologico, le aree su cui insistono i due pozzi sono individuabili sulla C.G.I. 1:100.000 al Foglio n. 54 "Bardonecchia" e sulla C.G.I. 1:50.000 (progetto CARG) al Foglio n. 153 "Bardonecchia" e le opere di captazione ricadono nell'ambito dei depositi quaternari costituiti da detriti di falda che poggiano su un basamento costituito da gneiss minuti e micascisti di età pre-

triassica afferenti al *Complesso d'Ambin*.

La carta alla scala 1:50.000 evidenzia che i pozzi si impostano in “*depositi eterogenei a struttura caotica, basso grado di addensamento e litofacies variabile da diamicton a matrice limoso sabbiosa ad ammassi di blocchi (accumuli gravitativi)*” di età Pleistocene superiore-Olocene che poggiano su un basamento costituito da metaconglomerati a ciottoli di quarzo passanti a quarziti metaconglomeratiche a matrice carbonatica riconducibili al Paleozoico. In funzione delle caratteristiche litologiche, strutturali e di permeabilità relativa, possono essere distinti due diversi complessi idrogeologici:

- accumuli gravitativi - depositi caratterizzati da buona/discreta permeabilità in relazione al contenuto di fini, con falda di tipo libero in rapporto diretto con i corsi d'acqua;
- basamento roccioso gneissico - permeabilità per fratturazione bassa-molto bassa, che aumenta nelle zone corticali e di maggior fratturazione.

Le caratteristiche dei due pozzi, desumibili dalla documentazione tecnica contenuta negli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, sono le seguenti:

- *Rival* - 30 metri di profondità dal piano-campagna, si inserisce nel contesto di un settore di raccordo tra il conoide di deiezione del rio Chanteloube e il soggiacente substrato roccioso e intercetta l'acquifero ospitato nei depositi alluvionali: portata massima di esercizio pari a 3 l/s;
- *Eclause* - nel rapporto di video-ispezione è riportata la presenza di filtri tra -15 e -71 metri dal piano-campagna; il pozzo si inserisce nel contesto di una deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) e intercetta acquiferi ospitati nelle coperture detritiche a scheletro lapideo poggianti sul substrato roccioso, presente a svariate decine di metri di profondità: portata massima di esercizio pari a 7 l/s.

Dalla consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3/12/2012 quale strumento per la valutazione della conformità delle opere di derivazione di acqua sotterranea ai principi di cui all'articolo 2 della legge regionale 30/4/1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7/4/2003, n. 6, si evince che i due pozzi si trovano in un'area esterna alla cartografia, precisamente nelle aree funzionali “*M: aree montane, collinari e di fondovalle*” e, in particolare, nelle “*sottoaree MB - sottoaree con assenza di sistemi acquiferi profondi significativi*”, nelle cui aree non sono definiti limiti basali dell'acquifero superficiale.

Per il pozzo *Rival* non sono disponibili dati derivanti da prove di emungimento eseguite e non è stato possibile effettuarne per cause legate a motivi tecnici e per l'impossibilità di arrestare il pompaggio per non interrompere il servizio di approvvigionamento idrico potabile all'abitato di Salbertrand. L'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 dispone tuttavia che “*nei casi assolutamente eccezionali in cui, per inderogabili esigenze di pubblica utilità da giustificare in maniera adeguata, non è possibile effettuare alcuna prova sul pozzo in esame, è necessario, ai fini della caratterizzazione idrodinamica, condurre le prove di pompaggio su pozzi limitrofi che presentano caratteristiche costruttive analoghe e captano gli stessi orizzonti acquiferi*”. Le indagini, pertanto, si sono concentrate sulla ricerca di pozzi limitrofi aventi analoghe caratteristiche costruttive e ricadenti nel medesimo complesso idrogeologico: in particolare, per determinare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero superficiale filtrato dal pozzo *Rival* sono stati analizzati i risultati, forniti da S.M.A.T. S.p.A., relativi ad una prova di pompaggio a portata costante effettuata su un pozzo ad uso potabile ubicato a circa un chilometro di distanza a Nord-Est dal sito in esame e la cui area di salvaguardia è stata ridefinita ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 con la determinazione n. 85 del 13/3/2009, agli atti presso l'archivio della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio. I dati ricavati dalle indagini effettuate su tale pozzo sono rappresentativi anche per il pozzo *Rival*.

La proposta di definizione - individuata con il metodo *cronologico* e calcolata utilizzando il software a elementi finiti FEFLOW v. 6.0 - è stata determinata in funzione di una portata massima estraibile pari a 3 l/s considerando, per la simulazione modellistica, il volume d'acqua prelevato

derivante da un pompaggio continuo per 24 ore e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca alto dell'acquifero captato dal pozzo, valutato con il metodo parametrico a punteggio semplice G.O.D. (Foster, 2002). La simulazione è stata effettuata, cautelativamente, in regime stazionario e la geometria delle zone di rispetto, ristretta e allargata, è stata definita anche sulla base di considerazioni geologiche e morfologiche, dal momento che tali aree risultano condizionate, a Nord-Ovest, da un limite idrogeologico; l'area di salvaguardia che ne è risultata ha, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri attorno al pozzo, per una superficie di 314,143 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica e dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, per una superficie di 1.057,463 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica e dimensionata sulla base dell'isocrona a 365 giorni, per una superficie di 1.516,298 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Tavola 7A – COMUNE DI SALBERTRAND - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Rival - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

Per determinare invece le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero captato dal pozzo *Eclause* sono stati analizzati i dati disponibili, forniti da Acea Pinerolese, relativi a una prova di pompaggio a gradini di portata effettuata sullo stesso.

La proposta di definizione è stata determinata sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca alto dell'acquifero captato dal pozzo, valutato con il metodo parametrico a punteggio semplice G.O.D. (Foster, 2002); tuttavia, a causa del contesto geologico, idrogeologico e geomorfologico tipico di una falda freatica di versante alpino e in mancanza di ulteriori punti di misura della soggiacenza della falda che consentano di ricostruire la piezometria dell'acquifero, il criterio *cronologico* previsto nel caso di pozzi dal regolamento regionale 15/R/2006 non è applicabile e, pertanto, la soluzione tecnicamente più sostenibile e cautelativa - ritenuta condivisibile anche dagli uffici regionali preposti a condurre l'istruttoria sulla perimetrazione e dall'ARPA nel proprio parere di competenza - è stata identificata nell'applicazione del criterio *idrogeologico*, assimilando il pozzo ad una sorgente e, conseguentemente, l'area di salvaguardia che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri a monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dal pozzo; tale zona, per una migliore gestione operativa, è stata definita tenendo anche conto delle condizioni locali, in modo da non includere al suo interno tratti di viabilità per i quali sarebbe impossibile impedirne l'utilizzo e ha una superficie di 1.243,116 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto alla zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo e un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal pozzo, per una superficie di 27.640,725 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dal pozzo, per una superficie di 447.897,606 metri quadrati. I limiti laterali e superiori di tale zona sono stati adeguati alla presenza di limiti idrogeologici.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Tavola 7B – COMUNE DI SALBERTRAND - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Eclause - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Le porzioni di territorio che rientrano nelle aree di salvaguardia ricadono in un ambito di medio-alta montagna e la destinazione urbanistica di tali zone è esclusivamente “*agricolo indifferenziato*”, nelle quali sono presenti limitate aree di stabulazione di capi animali (pascolo) e non vengono usati fertilizzanti e di prodotti fitosanitari e, pertanto, non è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/5/2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

Inoltre, all'interno della zona di rispetto ristretta del pozzo *Eclause* sono presenti dei tratti di una strada locale asfaltata caratterizzata da una densità di traffico estremamente modesta per i quali è tuttavia necessario prevedere, da parte degli Enti di competenza, la manutenzione costante dei sistemi di deflusso che impediscano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane o di sostanze inquinanti legate a sversamenti accidentali.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, con nota in data 7/12/2021, ha trasmesso al Comune di Salbertrand (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia dei due pozzi potabili *Rival* - TO-P-05436 e *Eclause* - TO-P-06404, ubicati nel medesimo Comune di Salbertrand e gestiti dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Salbertrand (TO), interessato dalle aree di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 9/12/2021, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) presso le reti di distribuzione afferenti e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 3/2/2022, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 le proposte di definizione di aree di salvaguardia presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha evidenziato alcune misure cautelative da adottare all'interno delle aree di salvaguardia per la tutela della risorsa idrica captata, e in particolare:

- in relazione all'utilizzo delle zone di rispetto per il pascolo di bestiame, ai sensi dell'articolo 6,

comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006, è specificamente vietata la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette, mentre il comma 1, punto m) vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg per ettaro di azoto presente negli effluenti; nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;

- qualora i terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia fossero destinati ad uso agricolo, è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in un Piano di Utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia; per quanto riguarda l'uso di liquami connessi ad allevamenti zootecnici, dovrà essere effettuato seguendo le indicazioni di uno specifico Piano di utilizzazione che tenga conto della natura del suolo e della vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea;
- in relazione alla presenza di tratti di una strada locale asfaltata caratterizzata da una densità di traffico estremamente modesta all'interno della zona di rispetto ristretta del pozzo *Eclause*, è necessario prevedere la manutenzione costante dei sistemi di deflusso delle acque al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane o dovute a sversamenti accidentali; la stessa manutenzione deve essere prevista anche per eventuali parcheggi pubblici e privati e per aree destinate al deposito di materiali inerti e mezzi;
- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- all'interno delle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo di cui all'articolo 6 del regolamento 15/R/2006;
- le aree di salvaguardia dovranno essere recepite negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 37, in data 15/9/2022.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Accertato che i due pozzi potabili *Rival* - codice univoco TO-P-05436 e *Eclause* - codice univoco TO-P-06404, ubicati nel Comune di Salbertrand (TO) e gestiti dalla S.M.A.T. S.p.A., risultano inseriti nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2/12/2010.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

Atteso che l'area di salvaguardia proposta per il pozzo *Rival* è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Rilevato che nell'ambito della definizione dell'area di salvaguardia del pozzo *Eclause* è stato

utilizzato il criterio *idrogeologico*, essendo il pozzo assimilato, da un punto di vista idrogeologico, ad una sorgente.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa e dei manufatti contenenti i pozzi;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che attraversano la zona di rispetto ristretta del pozzo *Eclause* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, in data 7/12/2021, con la quale è stata trasmessa al Comune di Salbertrand (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia dei due pozzi potabili *Rival* - TO-P-05436 e *Eclause* - TO-P-06404, ubicati nel medesimo Comune di Salbertrand e gestiti dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - in data 9/12/2021 - prot. n. 0115424;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - in data 3/2/2022 - prot. n. 9436;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 n. 161, in data 10/8/2022, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, in data 1/9/2022, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/1/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2/2/2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007";
- determinazione n. 900 del 3/12/2012 "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7";

determina

A. Le aree di salvaguardia dei due pozzi potabili denominati *Rival* - codice univoco TO-P-05436 e *Eclause* - codice univoco TO-P-06404, ubicati nel Comune di Salbertrand (TO) e gestiti dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- "Tavola 7A – COMUNE DI SALBERTRAND - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Rival - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000";
- "Tavola 7B – COMUNE DI SALBERTRAND - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Eclause - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000";

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

B. Le definizioni delle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento sono strettamente dimensionate:

- per il pozzo *Rival*, al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone - pari a 3 l/s -

portata massima estraibile derivante da un pompaggio continuo per 24 ore;

- per il pozzo *Eclause*, assimilandolo, da un punto di vista idrogeologico, ad una sorgente e utilizzando il criterio *idrogeologico*.

C. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi, rispettivamente, alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristrette ed allargate.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/5/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

D. Il gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica e di manutenzione delle opere di presa e dei manufatti contenenti i pozzi.

E. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle captazioni - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

F. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Salbertrand, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni e i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/1/1997 (Vigente dal 28/5/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta del pozzo *Eclause* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove

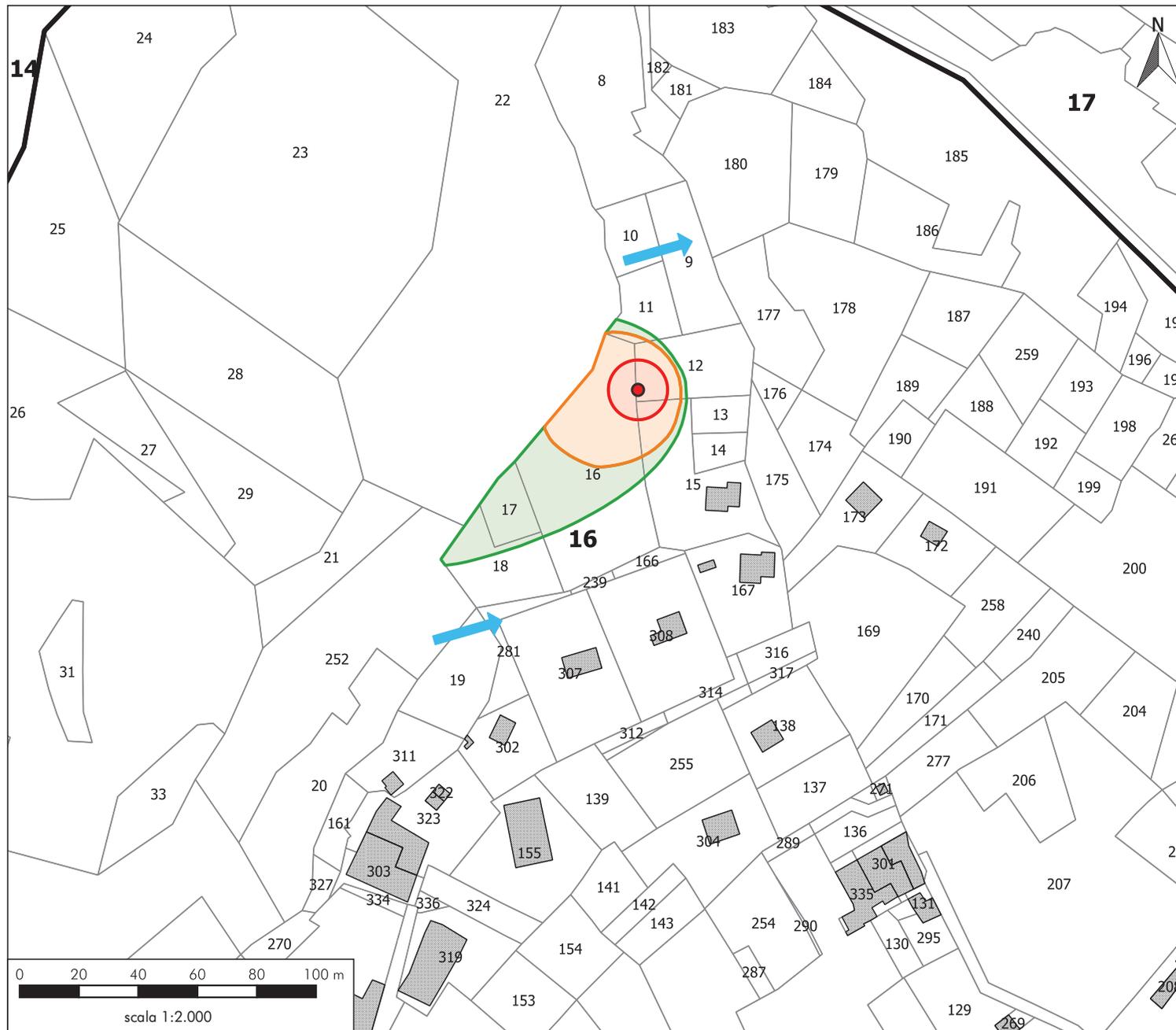
sia impossibile prevederne l'allontanamento;

- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



● Pozzo Rival
 Cod. univoco TO-P-05436
 Coord. WGS84/UTM 32N: 331650 E - 4991855 N
 Foglio 16 particella 12

➔ Direzione di flusso della falda idrica superficiale

Aree di salvaguardia

- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di Rispetto Ristretta (ZRR - isocrona 60 gg)
- Zona di Rispetto Allargata (ZRA - isocrona 365 gg)

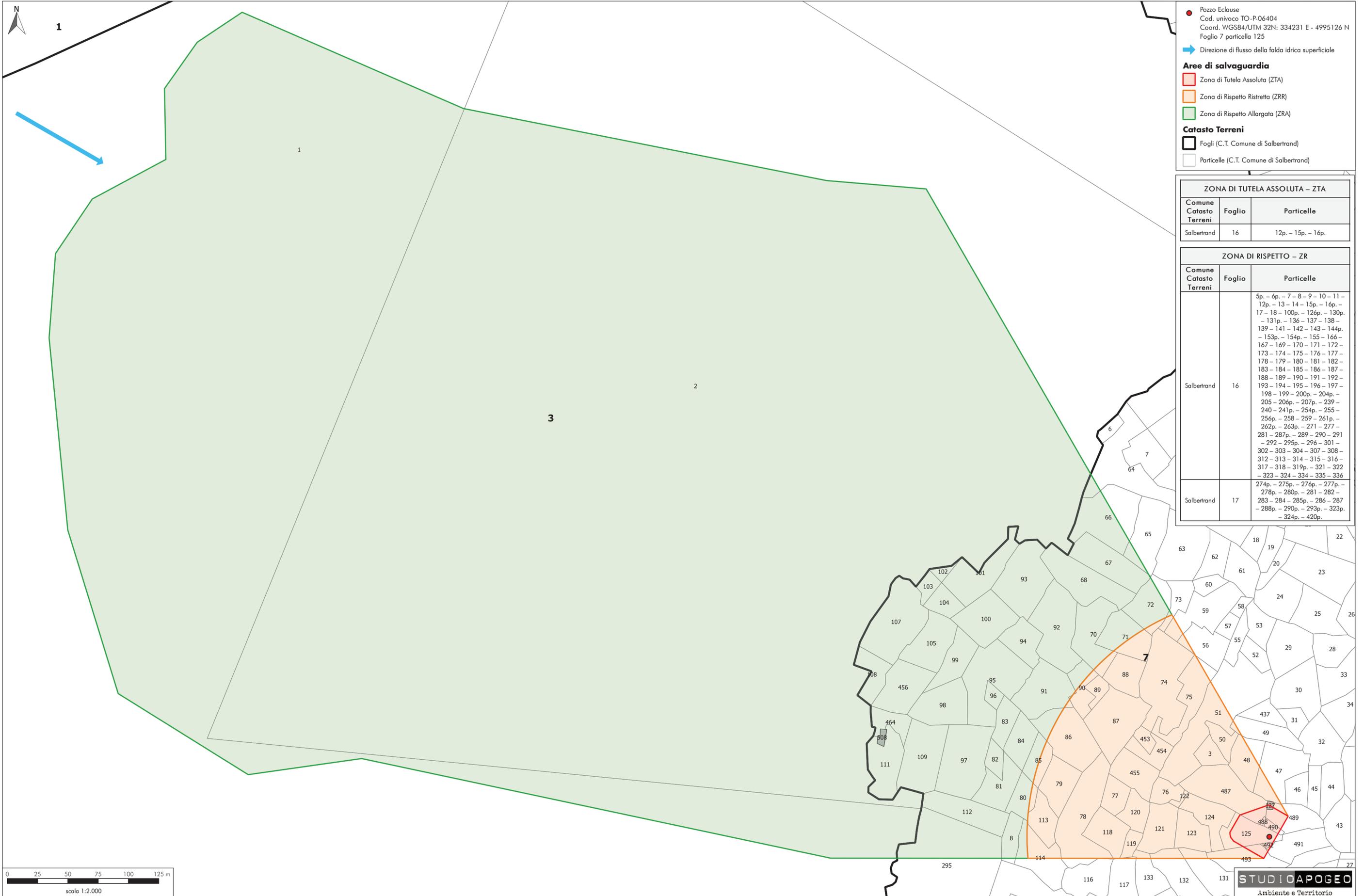
Catasto Terreni

- Fogli (C.T. Comune di Salbertrand)
- Particelle (C.T. Comune di Salbertrand)

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA – ZTA		
Comune C.T.	Foglio	Particelle
Salbertrand	16	12p. – 15p. – 16p.

ZONA DI RISPETTO RISTRETTA – ZRR (isocrona 60 giorni)		
Comune C.T.	Foglio	Particelle
Salbertrand	16	11p. – 12p. – 15p. – 16p.

ZONA DI RISPETTO ALLARGATA – ZRA (isocrona 365 giorni)		
Comune C.T.	Foglio	Particelle
Salbertrand	16	11p. – 12p. – 15p. – 16p. – 17 – 18p.



● Pozzo Eclause
 Cod. univoco TO-P-06404
 Coord. WGS84/UTM 32N: 334231 E - 4995126 N
 Foglio 7 particella 125

➔ Direzione di flusso della falda idrica superficiale

Aree di salvaguardia

- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)
- Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Catasto Terreni

- Fogli (C.T. Comune di Salbertrand)
- Particelle (C.T. Comune di Salbertrand)

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA - ZTA		
Comune Catasto Terreni	Foglio	Particelle
Salbertrand	16	12p. - 15p. - 16p.

ZONA DI RISPETTO - ZR		
Comune Catasto Terreni	Foglio	Particelle
Salbertrand	16	5p. - 6p. - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12p. - 13 - 14 - 15p. - 16p. - 17 - 18 - 100p. - 126p. - 130p. - 131p. - 136 - 137 - 138 - 139 - 141 - 142 - 143 - 144p. - 153p. - 154p. - 155 - 166 - 167 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200p. - 204p. - 205 - 206p. - 207p. - 239 - 240 - 241p. - 254p. - 255 - 256p. - 258 - 259 - 261p. - 262p. - 263p. - 271 - 277 - 281 - 287p. - 289 - 290 - 291 - 292 - 295p. - 296 - 301 - 302 - 303 - 304 - 307 - 308 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319p. - 321 - 322 - 323 - 324 - 334 - 335 - 336
Salbertrand	17	274p. - 275p. - 276p. - 277p. - 278p. - 280p. - 281 - 282 - 283 - 284 - 285p. - 286 - 287 - 288p. - 290p. - 293p. - 323p. - 324p. - 420p.

